

Il Congresso dei poteri locali e regionali



21^a SESSIONE

Strasburgo, 18-20 ottobre 2011

La partecipazione dei cittadini a livello locale e regionale in Europa

Risoluzione 326 (2011)¹

1. Le recenti manifestazioni e gli eventi cui si è assistito in Europa e alle sue frontiere sono la dimostrazione del crescente bisogno dei cittadini di essere ascoltati dai rappresentanti politici che hanno eletto e di influenzare l'esercizio del potere politico a ogni livello, anche nell'intervallo tra un'elezione e l'altra. Il Congresso è convinto che un'accresciuta e diretta partecipazione della cittadinanza al governo locale e regionale possa portare i cittadini a sentirsi responsabilizzati e ad avere maggiore fiducia nel processo democratico.

2. Una buona governance a livello locale e regionale richiede che i cittadini possano avere contatti diretti con gli amministratori e influenzare l'esercizio dei poteri e delle responsabilità delle autorità. È a livello delle amministrazioni locali che sono prese in considerazione le preoccupazioni più immediate dei cittadini. Un lavoro diretto in stretto contatto con gli abitanti di un quartiere è fondamentale per orientare l'azione degli amministratori eletti locali e regionali.

3. La democrazia rappresentativa è il meccanismo cardine per permettere ai cittadini di influenzare direttamente i processi decisionali tramite il suffragio universale. La democrazia partecipativa è complementare a tale processo, in quanto strumento che permette ai responsabili locali e regionali di svolgere efficacemente il compito per il quale sono stati eletti.

4. Il fatto di fornire informazioni chiare, esaurienti ed accessibili sulla politica locale e regionale rafforza la cittadinanza attiva, favorisce un senso di appartenenza a una collettività e il dovere civico di dare il proprio contributo alla comunità in una società democratica.

5. Le recenti evoluzioni sull'open data in alcuni paesi (cioè la pubblicazione on-line di dati grezzi forniti da enti governativi) dimostrano come le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, associate a una politica della trasparenza, possano avere un impatto diretto sulla partecipazione e sui servizi a livello del territorio; delle applicazioni quali 'openly local' e 'spotlight on spend' permettono di filtrare le informazioni e facilitano l'emergere di comunità intelligenti.

6. È essenziale che i poteri locali e regionali dispongano di politiche di comunicazione attive ed efficaci per tenere informate le proprie collettività sulle possibilità di partecipare alla vita locale. Dovrebbero in particolare vigilare affinché i gruppi di cittadini che incontrano maggiori difficoltà a partecipare alla vita pubblica a livello locale siano adeguatamente informati, garantendo nel contempo una partecipazione equilibrata e rappresentativa dell'insieme dei cittadini che compongono le loro comunità.

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 18 ottobre 2011, 1^a seduta (vedi documento [CG\(21\)3](#), relazione esplicativa, relatrice: M. Haak-Griffioen, Paesi Bassi (R, PPE/CD)).

7. Perché la partecipazione dei cittadini sia efficace, è indispensabile la presenza di una società civile forte. I poteri locali e regionali hanno un ruolo essenziale nel favorire lo sviluppo di reti di cittadini e di associazioni, per permettere alla popolazione di riunirsi in gruppi capaci di difendere i bisogni specifici della collettività. Tali gruppi e organizzazioni dovrebbero essere consultati in modo strutturato ed equilibrato, per garantire che non sia esercitata alcuna indebita influenza sulle decisioni dei governi locali.

8. I poteri locali e regionali stanno sperimentando mezzi diversi e innovativi per stimolare il contributo dei cittadini alla governance delle loro collettività. Non esiste un approccio 'unico': fattori culturali, ma anche legati a certe specificità o realtà locali, possono influenzare l'efficacia delle iniziative di partecipazione.

9. I buoni esempi di partecipazione dei cittadini in Europa variano notevolmente: referendum, consultazioni pubbliche, panel di cittadini, consigli dei residenti stranieri, iniziative cittadine, consulte di quartiere e consigli dei giovani. Tali iniziative dovrebbero essere sviluppate laddove non esistono ancora.

10. Tramite un'attiva ricerca della partecipazione dei cittadini, gli amministratori eletti possono estendere la loro base di conoscenza e utilizzare l'elettorato in quanto "serbatoio di competenze", giungendo in tal modo a decisioni e politiche locali e regionali meglio informate, meglio adattate e più intelligenti. I cittadini europei possono essere fonti di innovazione, di informazioni specializzate, di osservazioni costruttive e di motivazione.

11. Sono sempre più numerosi gli esempi di poteri locali e regionali che ricorrono al bilancio partecipativo, che, nel contesto di severe restrizioni finanziarie delle spese comunali, può fornire un mezzo per responsabilizzare i cittadini, permettendo loro di prendere decisioni circa l'impiego di risorse finanziarie e di finanziamento che hanno un'incidenza sulla loro vita quotidiana. Nell'utilizzare questo strumento, come tutti gli altri strumenti di democrazia diretta, è importante gestire le aspettative suscitate riguardanti la possibile influenza della partecipazione sull'esito finale.

12. Al riguardo, il Congresso si compiace della Raccomandazione (2009)2 del Comitato dei Ministri sulla valutazione, l'audit e il monitoraggio della partecipazione e delle politiche partecipative a livello locale e regionale e dello strumento di diagnosi CLEAR,² che può essere utilizzato dai poteri locali e regionali per controllare e migliorare la partecipazione dei cittadini e concentrare gli sforzi per stimolare il coinvolgimento dei cittadini negli affari locali.

13. Il Congresso:

a. chiede alla propria Commissione Governance di esaminare la possibilità di seguire da vicino le evoluzioni della partecipazione dei cittadini in Europa e di facilitare gli scambi regolari di esperienze riuscite di buone prassi innovative tra i suoi membri, organizzando in futuro riunioni specifiche su questo tema, se lo riterrà necessario;

b. indica la propria disponibilità ad avviare un dialogo con il Comitato dei Ministri su come è utilizzata e valutata la partecipazione dei cittadini a livello locale e regionale negli Stati membri;

c. conferma la propria volontà di proseguire la riflessione sulla partecipazione dei cittadini, in collaborazione con organizzazioni della società civile, per ascoltare le loro aspettative e scambiare idee sul modo di migliorare la partecipazione;

d. chiede alla propria Commissione di Monitoraggio di continuare a prendere in considerazione i diritti dei cittadini di partecipare alla conduzione degli affari pubblici locali in occasione delle sue missioni di monitoraggio del rispetto della Carta europea dell'autonomia locale da parte degli Stati membri;

14. Il Congresso invita le associazioni europee di poteri locali ad aiutare i loro membri a promuovere la partecipazione dei cittadini all'interno delle loro collettività, in particolare utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e mettendo inoltre a frutto il loro ruolo di 'moltiplicatori' di informazioni per raccogliere e condividere le buone prassi.

² Lo strumento CLEAR è riportato nell'allegato alla Raccomandazione CM/Rec(2009)2 del Comitato dei Ministri.

15. In considerazione di quanto precede, il Congresso invita i poteri locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa:

a. a utilizzare maggiormente forme 'informali' e 'alternative' di partecipazione, quali i panel di cittadini, le iniziative cittadine e ogni altra forma che si sia dimostrata efficace;

b. ad avvalersi delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentono alla governance elettronica di creare comunità intelligenti;

c. negli Stati membri in cui la società civile è debole, a incoraggiare la popolazione locale a mobilitarsi in gruppi e associazioni, perché agiscano in suo nome e difendano i bisogni specifici della collettività tramite dispositivi istituzionali;

d. a individuare progetti specifici, quali lo sviluppo di centri socio culturali e altre strutture, dove possa essere sperimentata la partecipazione diretta di gruppi di volontari e di residenti;

e. a potenziare, ove possibile, l'accettazione di tali forme di partecipazione e il seguito loro dato, ad esempio impegnandosi a organizzare sistematicamente delle votazioni sulle proposte di iniziative suggerite dai cittadini;

f. a partecipare attivamente alla Settimana europea della democrazia locale, organizzata ogni anno in ottobre, in quanto mezzo efficace per fare conoscere maggiormente ai cittadini le istituzioni democratiche locali e regionali e rafforzare i legami tra le popolazioni e i rappresentanti eletti;

g. a istituire meccanismi destinati a facilitare e valutare la partecipazione dei cittadini a livello locale e regionale,

h. a riferire regolarmente al Congresso sulle iniziative condotte nei loro paesi in materia di partecipazione dei cittadini.